

Pubblicazione trimestrale
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (VARESE)
ISSN 0485-2281
Anno LXXVI

N. 4 - Ottobre-Dicembre 2025



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI



RIVISTA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

*Rivista pubblicata con il patrocinio del
Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili
Accreditata presso l'Accademia Italiana di Economia Aziendale*



Lefebvre Giuffrè

GIURISPRUDENZA E ATTUALITÀ IN MATERIA CONCORSUALE

BREVI NOTE SULLA RESPONSABILITÀ DELL'ACQUIRENTE DELL'AZIENDA IN CRISI

di ALESSANDRO SAVOIA

1. Introduzione.

La circolazione dell'azienda nei contesti di crisi ha sofferto per molto tempo di un quadro normativo che non è stato capace di tenere il passo alle tante novità che hanno riguardato la legge fallimentare prima, e il codice della crisi di impresa e dell'insolvenza poi.

Sul versante della disciplina della ristrutturazione e dell'insolvenza dell'impresa si è assistito infatti ad una importante opera di rivisitazione della materia culminata con l'emanazione del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza (CCII) di cui al D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, a sua volta rivisto — mentre era ancora pendente la sua entrata in vigore — ad opera del D.Lgs 17 giugno 2022, n. 83, con il quale è stata nel frattempo recepita la Direttiva 2019/1023 del 20 giugno 2019 (c.d. Direttiva *Insolvency*), emanata con il preciso obiettivo di facilitare la ristrutturazione preventiva di imprese in difficoltà e un altrettanto chiaro fine, quello di salvaguardarne le continuità aziendale ⁽¹⁾.

La salvaguardia della continuità aziendale ha evidentemente un importante effetto nel contesto socio-economico in quanto, consentendo all'impresa in difficoltà di ristrutturarsi, permette di preservare un più ampio tessuto imprenditoriale rappresentato oltre che dall'impresa in questione, anche

⁽¹⁾ All'art. 1 dei considerando della Direttiva *Insolvency* si precisa che la direttiva mira a garantire “[...] alle imprese e agli imprenditori sani che sono in difficoltà finanziarie la possibilità di accedere a quadri nazionali efficaci in materia di ristrutturazione preventiva che consentano loro di continuare a operare, agli imprenditori onesti insolventi o sovraindebitati di poter beneficiare di una seconda opportunità mediante l'esdebitazione dopo un ragionevole periodo di tempo, e a conseguire una maggiore efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, in particolare attraverso una riduzione della loro durata”.